



Giovani Comuniste\i Provincia di Salerno

Via Gelso n°51, CAP 84121

CELL: Nicola Comanzo 345-6102085

Sara Angrisani 348-6954240

## **CASSETTA DEGLI ATTREZZI**

Oggi, i Giovani Comuniste/i sono chiamati a nuove sfide e ad impegnarsi su diversi ed interessanti percorsi, primo fra tutti il riuscire a crearsi un nuovo ed importante protagonismo nella complessa sfida costituzionale all'interno dei Comitati referendari. Quest'ultimo è un campo che vede due sfide ben precise: la prima è mandare a casa il governo Renzi con la vittoria del SI e del NO ai referendum, la seconda sarà riuscire a ritagliare uno spazio politico per il nostro Partito nella costruzione del contenitore a sinistra del Partito Democratico.

Pertanto, per noi Giovani Comunisti, il "NO" (declinato sui quesiti) è un no secco verso le politiche di precarizzazione del mercato del lavoro e delle nostre vite (Jobs Act), è un no secco contro chi vuole mercificare il sapere e creare una scuola e un università classista (Buona Scuola e Buona Università), è un no nei confronti di chi devasta e avvelena le nostre terre, portando avanti già dalle piccole amministrazioni un consumo del suolo, non garantendo la qualità della vita (vedi, in maniera più ampia, Sblocca Italia).

Un solo NO, da ramificare nella più complessa e frantumata società nella quale viviamo ogni giorno. Un no che ci porta a voler declinare, insieme ai comitati referendari in difesa della Costituzione, la battaglia per il Reddito Minimo Garantito, in modo da rimarcare sempre più forte che toccare la nostra Costituzione non è che uno dei diversi metodi che il Governo Renzi sta usando per toglierci sempre più servizi e diritti e lasciarci in una condizione di "non vita".

**CERCHIAMO DI LANCIARE UNA CALENDARIZZAZIONE DI ATTIVITA' DA SVISCERARE SUI TERRITORI:**

## **Piano Locale: SPAZI, MUTUALISMO, PERIFERIE, CITTADINANZA**

È necessario affrontare il tema della cittadinanza, non limitatamente ai suoi aspetti formali, ma ponendo la questione politica di come gli individui abbiano la possibilità materiale di decidere delle proprie vite. Questo approccio è fortemente connesso con l'analisi sul ricatto della precarietà, con le gerarchie prodotte da una trasmissione dei saperi e della conoscenza sempre più elitaria ed escludente, con la marginalità sociale che si subisce nelle periferie. A fronte di questo, torna centrale il ruolo degli spazi e del mutualismo come strumenti strategici per dare risposte sul piano della cooperazione e della condivisione ai bisogni e per ricomporre una società sempre più frammentata e messa in competizione dalle dinamiche del mercato e del capitalismo contemporaneo. Così come la promozione di momenti culturali autogestiti, anche la riapertura del patrimonio culturale, le iniziative di condivisione nei quartieri e nelle periferie più abbandonati dai servizi pubblici e dalle politiche sociali aprono uno scenario di possibilità e di sperimentazione su come rinnovare il processo di mobilitazione con pratiche di reinsediamento sociale e di aggregazione. Questa parte ci permette di costruire azioni di lancio delle campagne che intendiamo portare avanti strutturalmente all'interno dell'anno politico (spazi, cittadinanza studentesca) ed azioni con cui praticare l'obiettivo per l'apertura di vertenze su un piano cittadino di welfare municipale.

- **Mutualismo nei nostri spazi cittadini:** i nostri spazi devono sempre più qualificarsi in città come luoghi di incontro, di scambio e di cooperazione. Riconoscendo nel mutualismo uno strumento oggi decisivo per rilanciare la pratica politica, ricostruire legami di solidarietà e politicizzare il sociale, rappresenta un'opportunità per il lancio di sperimentazioni: dagli sportelli precari e di orientamento al lavoro, allo sportello e alla raccolta di beni per migranti, fino alle pratiche di liberazione dei saperi (book crossing, ripetizioni fra pari, scuole popolari, file sharing, ecc.).

- **Piazze del mutualismo:** provare a portare le nostre pratiche di mutualismo fuori dai nostri spazi, nelle piazze e nei quartieri che subiscono maggiormente processi di esclusione sociale.

- **Lezioni e ripetizioni:** lezioni e seminari nelle piazze con docenti delle scuole e professori universitari, che aprano percorsi tematici di approfondimento e di ripensamento di come e cosa si insegna nelle varie branche del sapere. Anche la pratica delle ripetizioni fra pari può essere un momento di visibilità che proviamo ad organizzare nelle piazze, con un appuntamento pubblico che avvia un progetto di più lunga durata che può proseguire nei nostri spazi cittadini, nelle alette, ecc.

- **Riapertura del patrimonio culturale dismesso (cinema, teatri, chiese, siti archeologici, luoghi della cultura in generale):** il patrimonio culturale e i luoghi della cultura devono tornare ad essere di tutte e tutti, contrastando i processi in atto di dismissione e privatizzazione. Mettiamo in campo segnalazioni di siti culturali abbandonati e riaperture temporanea assieme ad associazioni impegnate nella promozione culturale, lavoratori dello spettacolo e professionisti del settore con organizzazione di visite guidate e altre iniziative all'interno. Segnalazioni e occupazioni temporanee sviluppano due piani decisivi: rivendicare, da un lato, la fruizione pubblica della cultura e, dall'altro, diritti, equa retribuzione e buona occupazione per i lavoratori del settore

- **Sciopero al contrario:** mettere in pratica l'alternativa insieme ad altre realtà associative e ad altre soggettività con interventi di interesse collettivo nei luoghi pubblici. Per esempio, manutenzione del territorio (pulizia del verde urbano, argini dei fiumi, guerrilla gardening ecc.) con comitati che portano avanti vertenze sull'ambiente o recupero di edifici pubblici abbandonati attraverso uno sforzo di coalizione e

di allargamento (con reti di lavoratori in cassaintegrazione, spesso collegate al sindacato, realtà del territorio che fanno un lavoro sulla rigenerazione urbana, associazioni della sinistra sociale, ecc.).

- **Proiezioni pirata:** cineforum negli spazi e proiezioni all'aperto, da connettere a una critica profonda sia al dispositivo del copyright e del diritto d'autore sia ai costi crescenti del cinema che diventano così inaccessibili per i soggetti in formazione, i precari, le famiglie a basso reddito, ecc. Da valutare attentamente, in base anche alla partecipazione che si produce e ai rapporti di forza che si riescono ad instaurare, la possibilità di effettuare le proiezioni pirata sulle facciate di cinema, teatri, musei, ecc.

**CAMPAGNA JUNGLE:** Le nostre città sono sempre più delle vere e proprie giungle nelle quali doverci muovere tra i tanti rischi e problematicità e nelle quali è difficile ritrovare degli spazi di aggregazione, di confronto e conviviali. La campagna jungle vuole proprio mettere in evidenza queste perplessità con la costituzione di un info point (provocatorio) nel quale si distribuiscono mappe in cui non si mettono in risalto i luoghi turistici, bensì i beni collettivi malmessi e inutilizzati (nel caso di Salerno, non i luoghi in cui sono collocate le luci, ma i beni collettivi in vendita dal comune e/o dalla provincia, istituti con problemi strutturali (vedi convitto, nautico, classico ecc) e opere incompiute.).

**CAMPAGNA PREVENZIONE SESSUALE:** negli ultimi anni si è sentito parlare sempre meno di malattie sessualmente trasmissibili. Non tutti sanno che, a partire dal 2003 fino all'ultimo rilevamento del 2013, la percentuale di coloro che hanno contratto malattie a trasmissione sessuale è aumentata del 46%. Questo perché è ormai caduto in disuso parlare di **prevenzione**. Come Giovani Comuniste\i crediamo fondamentale informare su determinate questioni, affinché tutti possano essere consapevoli dei modi attraverso cui evitare la contrazione di patologie. Per fare ciò lanciamo una serie di iniziative dal titolo **"L'amore è bello, basta farlo col cervello"**, da lanciare nel mese di febbraio (preferibilmente prima o durante il giorno di San Valentino) con la distribuzione di un vademecum sulla prevenzione sessuale e/o di anticoncezionali davanti alle scuole.

**FORMAZIONE:** la formazione, per noi Giovani Comuniste\i, è fondamentale e diventa parte integrante del nostro percorso politico e di crescita culturale, non solo individuale, ma anche collettiva. Da tre anni, infatti, i Giovani Comuniste\i cooperano nell'organizzazione della Scuola di Formazione promossa dal nostro partito a livello provinciale. In seguito, è stato organizzato il corso di formazione sull'antifascismo: "dalla nascita del fascismo, all'internazionalismo nero" grazie alla disponibilità e al lavoro politico e di ricerca del compagno L. Pastore, che ha coinvolto non solo Giovani Comuniste\i e compagni adulti, ma anche simpatizzanti e non. Su tale scia, vogliamo continuare il nostro percorso, dando piena disponibilità al voler riproporre la scuola di formazione per i Giovani Comuniste\i per il quarto anno consecutivo, impegnandoci con tutte le nostre energie. auspichiamo che la nostra esperienza possa essere un valore aggiunto e stimolo per l'organizzazione tutta per avviare un vero e proprio percorso di formazione nazionale impegnandosi nel trattare temi e questioni di cui i nostri compagni non hanno piene conoscenze.

REPRESSIONE: Mai come in questo momento in Italia, si apre un dibattito pubblico sui casi di mala polizia e di abuso di potere, tramite lo straordinario lavoro e la presenza televisiva di Ilaria Cucchi, la cui figura e la puntuale narrazione della sua vicenda, riesce a ampliare e far venire a conoscenza di altri episodi simili avvenuti nel nostro paese, riuscendone a dare una forte risonanza. Si è creato un dibattito che riesce a incuriosire, interessare e indignare i molti, e a unificare uno spaccato sociale. Crediamo ovviamente che il ragionamento sulla repressione è e debba essere, internamente molto più ampio, ma possiamo e dobbiamo al di là di esternare la nostra solidarietà, lavorare per la costruzione di un pensiero su tali fatti diverso, traghettandolo a sinistra, uscendo dalle piattaforme televisive. Per tanto come Giovani Comuniste\i sentiamo il bisogno della costruzione di un gruppo di lavoro sulla repressione, a livello nazionale, nel quale i compagni possano essere affiancati e guidati da figure del partito, addentrati in questo percorso per la loro storia politica.

**COSTRUZIONE DI UN COMITATO PER LA PACE:** Parigi, Beirut, Siria, Iraq, Afghanistan, Mali: la lista di sangue non ha più confini. Si uccide e si muore nel deserto come ad un concerto di una città europea. A questo orrore, occorre rispondere rompendo con le politiche che dalla prima guerra del golfo ad oggi hanno reso il mondo più insicuro ed ingiusto. Daesh, i terroristi che strumentalizzano l'islam per il loro progetto di sottomissione dei popoli arabi al Califfato, sono figli diretti dei progetti di destabilizzazione del Medio Oriente pianificato e voluto dagli Usa e dalle potenze occidentali per tenere sotto controllo le risorse energetiche. Le petromonarchie del Golfo (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Kuwait, etc.), tutte alleate delle potenze NATO, hanno finanziato il fondamentalismo islamico, approfittando delle miserie e delle ingiustizie inflitte ai popoli africani e mediorientali dal colonialismo vecchio e nuovo. C'è chi specula politicamente su tali avvenimenti, invocando anche nel nostro paese la chiusura delle frontiere, facendo coincidere la giusta lotta al terrorismo con la caccia ad ogni immigrato. I seminari d'odio sono gli stessi -come la Lega Nord di Salvini- che hanno votato SI a tutte le guerre dall'Afghanistan alla Libia e hanno riempito il mondo con il commercio delle armi "made in Italy". A questo commercio di morte non si sottrae il governo Renzi che, incurante delle tragedie dei popoli del Golfo, stringe la mano insanguinata del Rais dell'Arabia Saudita vendendogli tonnellate di bombe e 28 cacciabombardieri Eurofighter al Kuwait. Per questo come Giovani Comuniste\i sentiamo il bisogno di costruire un comitato per la pace nazionale capace di ramificarsi sui territori interfacciandosi con tutte le soggettività e le associazioni che credono che la guerra sia solo la causa e non la soluzione interfacciandoci

**Coordinamento Provinciale Giovani Comuniste\i – Salerno**

**Nicola Comanzo**

**Membro del Coordinamento Nazionale dei Giovani Comuniste\i**

